



## NEWSLETTER GENNAIO 2023

**DALLA FISM PROVINCIALE**

### AGGIORNAMENTO DAL CONSIGLIO NAZIONALE FISM

Lo scorso 13 gennaio ha avuto luogo a Roma il Consiglio Nazionale della FISM in cui si è fatto il punto su alcune questioni molto importanti che riguardano le 9000 realtà educative e scolastiche presenti in tutte le regioni, frequentate da circa mezzo milione di bambini e bambine.

C'è molta preoccupazione per l'impennata dell'inflazione e per il rialzo dei costi di gestione causati dagli aumenti legati alla spesa energetica, ma anche discreta soddisfazione per alcuni interventi del governo a beneficio delle scuole paritarie, in particolare la stabilizzazione dei fondi per il sostegno alla disabilità e degli incrementi per gli anni a venire destinate alle scuole dell'infanzia. Giampiero Redaelli, presidente nazionale, e Dario Cangialosi, coordinatore nazionale hanno ribadito l'impegno della presidenza di continuare nelle interlocuzioni politiche e governative al fine di raggiungere la tanto auspicata parità economica ed il Consiglio Nazionale ha ribadito l'auspicio che si arrivi senza eccessivi e ulteriori ritardi alla tutela del pluralismo educativo ed al diritto di salvaguardia della libera scelta educativa da parte delle famiglie, tratto distintivo di una società libera e di un Paese democratico e moderno.

Cinzia Parimbelli, Responsabile dell'Area lavoro, welfare, contrattazione collettiva ha presentato l'esito del lavoro della commissione delegata al rinnovo del CCNL FISM, in particolare della parte normativa. Il Consiglio ha votato in modo favorevole al contratto collettivo nazionale di lavoro FISM 2021/2023 – testo unificato parti normativo ed economico – che è stato ratificato.

Luca Iemmi, Responsabile Area gestionale FISM Nazionale ha ribadito la volontà di organizzare incontri formativi riguardanti il nuovo CCNL FISM per le FISM Provinciali, le scuole associate e i consulenti buste paghe.

Il Consiglio Nazionale si prepara inoltre ad organizzare attività, esperienze e progetti da condividere con le FISM Provinciali e le singole scuole per celebrare il 50° dalla Fondazione di FISM Nazionale prevista per la primavera del 2024.

*Daniela Lombardi, consigliera nazionale FISM*



## **GENNAIO: TEMPO DI ISCRIZIONI!**

Dal 9 al 30 gennaio sono aperte le iscrizioni alle scuole dell'Infanzia. Anche le Scuole dell'Infanzia Paritarie associate alla FISM di Modena che accolgono circa 4200 bambini su tutta la provincia sono quindi impegnate a raccontarsi e ad aprire le proprie porte per far conoscere la proposta educativa e didattica che offrono. La scuola di ispirazione cristiana si affianca ai genitori e ai bambini per sostenerli, è una comunità educante costituita da professionisti qualificati e scelti specificamente per integrarsi con la famiglia nella sua responsabilità educativa. Ognuno di loro concorre nel proprio ambito e con le proprie attività all'educazione e alla formazione di bambini. Persone attente e rispettose della fragilità e della vulnerabilità ma anche delle grandi potenzialità che caratterizzano il percorso di crescita di ciascuno e che accompagnano con continuità i bambini. Solo questa stabilità consente di creare quei legami profondi che generano relazioni educative autentiche. Un'équipe psico-pedagogica formata da coordinatori pedagogici della FISM e dalle esperte del Centro di Consulenza per la Famiglia dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola è a disposizione di tutte le scuole FISM per accogliere i bisogni dei bambini, del personale delle famiglie.

Attraverso gli open day, le riunioni, la diffusione del materiale informativo, le scuole offrono la possibilità ai genitori di vedere che le scuole sono contesti sicuri, protetti, curati, adeguati alle norme, accoglienti, progettati secondo chiare intenzionalità pedagogiche ed educative. Le documentazioni, i volantini ed articoli come questo hanno l'obiettivo di raccontare ciò che ci contraddistingue. Ci caratterizza certamente la vicinanza: la dimensione numerica delle scuole consente la relazione diretta fra i protagonisti, il conoscersi, il chiamarsi per nome, ciascuno con le proprie storie, con domande ed esigenze specifiche. Il presupposto è che ogni bambino è unico e tutti gli interventi educativi e didattici devono saperne cogliere e valorizzare le potenzialità e far sì che i bambini e i ragazzi stessi ne predano consapevolezza e si attivino responsabilmente verso se stessi e verso i compagni. Per questo le scuole cattoliche offrono sempre un'ampia gamma di esperienze, corsi, proposte, servizi, per accogliere, dare spazio e rispondere a bisogni specifici.

I docenti si aggiornano frequentemente, con percorsi che sostengono la qualità e l'attualizzazione delle proposte offerte; programmano e preparano quotidianamente esperienze da far vivere ai bambini.

Si confrontano volentieri con l'innovazione, prestando attenzione per le ultime ricerche e teorie degli ambiti psico-educativi e didattici. L'uso delle tecnologie moderne e dei nuovi linguaggi arricchisce gli strumenti a disposizione degli alunni.

La longevità delle nostre scuole (alcune nascono più di duecento anni fa) è il migliore indicatore di stabilità e affidabilità della proposta, ma anche di capacità di innovare.

Oltre ai contenuti, la cura riguarda tutti gli aspetti dello sviluppo del bambino e del ragazzo: cognitivo, relazionale, emotivo, spirituale: non solo istruzione, ma educazione.

Ci contraddistingue l'attenzione ai valori umani, vissuti come strumenti necessari al proprio essere nel mondo, alle relazioni personali nel rispetto di sé, degli altri, del mondo che abitiamo con una visione di responsabilità condivisa.

L'ispirazione cristiana dell'esistenza umana e dell'educazione che le nostre scuole offrono ci permette di confrontarci in maniera serena e matura con altre culture e provenienze, per crescere insieme ed elaborare un completo ed equilibrato progetto di vita.

Persino il momento del pasto diviene importante, nutrimento nel senso più profondo del termine. Investire sulla cucina interna, gestita da cuoche e personale qualificato, assicura educazione alimentare con cibi sani, equilibrati, cucinati e consumati al momento con attenzione per le materie prime e il territorio di provenienza.

L'impegno di "conciliare vita-lavoro-scuola" si concretizza nella quotidianità della scuola: nell'orario che copre tutta la giornata (spesso con l'offerta di pre e post scuola), nei centri estivi, nei colloqui e nelle riunioni svolti anche di sabato o nelle ore serali, nelle forme di flessibilità di fruizione dei servizi.

La scuola diventa così anche un centro di aggregazione sul territorio, tra le famiglie che si vedono riconosciute, accolte, ascoltate e che vedono crescere i loro figli insieme con relazioni amicali che dureranno ben oltre il percorso scolastico.

Gli anni passati insieme a scuola costituiranno la scatola dei ricordi a cui attingere anche a distanza di tanto tempo.

Siamo tutti alla ricerca del meglio per i nostri figli, affrontiamo quindi le scelte relative all'istruzione e l'educazione con consapevolezza, investendo sulla loro formazione nella prospettiva di valori che maturano a breve, medio e lungo termine non facendoci bastare proposte generiche.

La scelta del proprio progetto educativo le scuole cattoliche l'hanno fatta: siamo certi di offrire una scuola che insegna con metodi all'avanguardia, è attenta alla persona ed aiuta i nostri figli ad imparare a riconoscersi e valorizzarsi, a risolvere problemi con creatività, a realizzare ciò che sono chiamati ad essere.

*Silvia Corni, coordinatrice pedagogica distretto di Vignola*



## **17 GENNAIO: SANT'ANTONIO ABATE**

17 gennaio, Sant'Antonio abate, nelle zone più alte della nostra provincia, ma non solo, in quei luoghi dove erano e sono ancora presenti stalloni di mucche e numerosi animali di campagna, la memoria liturgica del Santo protettore di questi ultimi è ancora molto sentita e festeggiata.

Grazie al percorso IRC, curato e realizzato una volta a settimana dal parroco don Luciano Benassi, anche i bambini e le bambine della scuola dell'Infanzia Paritaria FISM "San Giuseppe" hanno potuto conoscere un po' meglio sant'Antonio, insieme ad altri santi che in qualche modo hanno diviso la loro storia con degli animali, in linea con il progetto che fa da sfondo a questo anno scolastico.

Si è partiti con San Romedio e l'orso, per poi parlare di san Domenico e i serpenti, san Rocco e il cane, san Paolo e il corvo, san Girolamo e il leone fino ad arrivare ora al "santo col maiale".

Sant'Antonio ha vissuta per oltre 80 anni nel deserto roccioso dell'Egitto (tra il Nilo ed il Mar Rosso). Il demonio metteva sempre in difficoltà Antonio apparendogli sotto forma di animali selvatici aggressivi: iene; leoni; serpenti; scorpioni....

Quanto la figura di Antonio venne propagata anche in Europa Centro-settentrionale, questi animali in gran parte sconosciuti, vennero sostituiti da altri animali più familiari ai cristiani europei.

Nelle raffigurazioni più antiche anziché il maiale si aveva il cinghiale (più selvatico). Verso il XII sec. Una grande epidemia di Herpes Zostr colpì le zone a ridosso delle alpi piemontesi. Sorsero ordini religiosi per aiutare quei poveretti. Fra questi ordini ce ne fu uno che prese il nome di "Antoniani" proprio in onore di Sant'Antonio. Da qui il nome di "fuoco di Sant'Antonio". Chi ha avuto questo malanno, come il sottoscritto, conosce bene che il virus si impone quando l'organismo è debole....

I frati Antoniani nutrivano i malati con forti porzioni di maiale e trasformavano un organismo debilitato in un organismo forte e robusto. Da lì il cambio cinghiale/maiale...Il duca di Savoia aiutò i monaci Antoniani facendo in modo che i loro allevamenti di maiali non venissero tassati.

Dopo aver ascoltato le parole del Don i bambini hanno poi svolto alcune attività grafico pittoriche sul tema appena trattato e allo stesso tempo sono state raccolte le conversazioni spontanee avvenute durante il lavoro.

Fiumalbo poi, oltre alla benedizione delle stalle e degli animali, durante la s.Messa del giorno viene benedetto anche il sale. Il motivo è che il sale viene consumato dagli animali domestici e diventa così una forma di prevenzione delle malattie di questi ultimi e serve a purificare. La benedizione del sale ricorda anche che noi siamo

preziosi agli occhi del Signore , chiamati ad essere “il sale della terra”, come è scritto nel Vangelo e invitati ad invocare il dono della sapienza.

*Don Luciano Benassi, parroco e gestore  
Ginevra Baldassarri, Barbara Bonacchi, Francesca Colò, insegnanti  
Scuola Infanzia “San Giuseppe” Fiumalbo*



## 21 GENNAIO: GIORNATA MONDIALE DELL'ABBRACCIO

*“Ci sono magie dell'anima, incantesimi del cuore  
che non si possono spiegare,  
ma si possono abbracciare.”*

*(Floriana Antonelli)*

Sono da poco finite le festività natalizie e la scuola e il tram tram quotidiano sono ricominciati. Proprio qualche giorno fa abbiamo festeggiato la Giornata Mondiale dell'Abbraccio, una festa inventata nel lontano 1986 quando, forse per le giornate invernali grigie e fredde o perché la primavera sembra ancora molto lontana, si notava nelle persone tanta tristezza e malinconia. Anche nella scuola dell'infanzia Figlie di Gesù di Modena i bambini si sono ritrovati dopo le vacanze, e sono stati accolti dalle loro insegnanti con calorosissimi abbracci. Sono state mattinate piene di calore, affetto, gioia tra grandi e piccini, dove insieme abbiamo letto un libro a cui ci siamo ispirati *"Si può dire senza voce"* di Armando Quintero. Un gruppo di tenerissimi animali sono pronti a dimostrare l'affetto ai nostri bambini: Lei, una giraffina, prima di tutti gli altri. Lei, che non ha voce, abituata a donare il proprio affetto con carezze e dolci abbracci, come le aveva insegnato la sua mamma. E si sa, la dolcezza è contagiosa e voilà: si può dire senza emettere neanche un suono, una parola, ma con una semplice carezza, un'attenzione o un sorriso che riempie l'anima.

E grazie a questi amatissimi cuccioli e il loro esempio, ci siamo ricordati come il contatto fisico sia un linguaggio più efficace e diretto, modalità imprescindibile per lo sviluppo emozionale dei nostri bambini: dà maggiore sicurezza, migliora la confidenza con sé stessi e con gli altri e favorisce l'autostima.

E noi ringraziamo i nostri bambini per riempirci di affetto quotidianamente, senza perderci un momento per avere una coccola reciproca.

*Gessica Marziale e Nunzia Izzo  
Insegnanti Scuola Infanzia "Figlie di Gesù" – Modena*



## 27 GENNAIO GIORNATA DELLA MEMORIA

*“Cultivare la Memoria è ancora oggi un vaccino prezioso  
contro l'indifferenza e ci aiuta,  
in un mondo così pieno di ingiustizie e di sofferenze,  
a ricordare che ciascuno di noi ha una coscienza e la può usare.”*

*Liliana Segre*

La Giornata della Memoria impone a tutti noi di fermarci, almeno per un giorno, ed interrogarci su domande a cui noi stessi possiamo non essere in grado di rispondere. Davanti ai bambini tale incertezza può farci desistere dal parlarne con loro ma, in questi casi, non siamo tanto chiamati a dare risposte quanto a sostenere le loro riflessioni. Qual è il nostro compito, dunque? Sta a noi, figli di una generazione che non ha visto nè conosciuto gli orrori della guerra, essere testimoni di un tempo passato ma non lontano, che ha affondato le proprie radici in esseri umani che si erano dimenticati cosa fosse l'umanità. Non dobbiamo incorrere nella tentazione, consolatoria e salvifica per la nostra anima, di credere che “la banalità del male”<sup>1</sup> sia stata sconfitta con le vittorie della Storia: rigurgiti di violenza, indifferenza e disumanità riempiono costantemente le prime pagine di giornali e notiziari.

La Giornata della Memoria, dunque, può essere occasione (non unica, non risolutiva) per far fiorire insieme ai bambini e alle bambine quei valori che ci contraddistinguono in qualità di esseri umani e di rappresentanti della comunità cristiana: la solidarietà e la fratellanza, l'ingiustizia che deriva dalle disuguaglianze, la responsabilità nei confronti dell'altro, perseguire il bene anche nei momenti più bui, non abbandonarsi mai alla brutalità, essere resilienti. Soprattutto, come ricorda Liliana Segre, essere testimoni di questi valori significa arginare l'indifferenza: l'arma più subdola (perché silenziosa) del nichilismo così evidente in questi tempi, in cui la comunità sta lasciando il posto all'individualismo ed è più facile voltarsi dall'altra parte piuttosto che empatizzare con l'Altro. Ecco dunque che tutti, adulti e bambini insieme, siamo chiamati a gettare le basi di un nuovo Umanesimo, fondato sul ricordo di ciò che è stato e proiettato verso il futuro.

*Sara Fava, coordinatrice pedagogica distretto di Castelfranco E. e Modena*

---

<sup>1</sup> La Banalità del male. Arendt H., Feltrinelli



**LA VALIGIA DELLE STORIE**

Spunti di lettura per accompagnare i bambini  
ad assaporare storie e immagini in un tempo lento.



**SPECIALE EMOZIONI**

**L'AGGIUSTACUORI**

di Arturo Arad e Gabriel Pacheco

#logosedizioni

**LA VALLE DEI MULINI**

di Noelia Blanco e Valeria Docampo

Edizioni Terre di mezzo

**MAPPE DELLE MIE EMOZIONI**

di Bimba Laudmann

Carmelozampa Editore

**NEL PAESE DEI MOSTRI SELVAGGI**

di Maurice Sendak

Adelphi

**EMOZIONI**

di Mies Van Hout

Cornaredo

**EMOZIONARIO: DIMMI COSA SENTI**

di Cristina Nunez e Rafael R Valcarcel

Nord-Sud Edizioni

**LABIRINTO DELL'ANIMA**

di Anna Llenas

Gribaudo Edizioni

**UN BARATTOLO DI EMOZIONI**

di Deborah Marcero

Terredimezzo

**LA SCATOLA**

di Isabella Paglia e Paolo Proietti  
La margherita ed

**IL BUIO**

di Lemony Snicket  
Salani ed

**Cane nero**

di Levi Pinfold  
Terredimezzo

**L'ANATRA, LA MORTE, IL TULIPANO**

di Wolf Elbruk  
ed e/o

**UN CHICCO DI MELOGRANO: COME NACQUERO LE STAGIONI**

di Pia Valentinis e Massimo Scotti  
ed Topipittori

**JACK E LA MORTE**

di Tim Bowley e Natalie Pudalov  
Logos ed

**IL VENDITORE DI FELICITA'**

di Davide Calì Marco Somà  
Kite ed

*A CURA di: Francesca Santandrea, CAED Polo Infanzia "Maria Quartieri" - Spilamberto*